

LA POLITICA

Pdl, la scuola di Gubbio con Berlusconi e la sfida per l'Umbria

PERUGIA - Un «monito dalla terra di San Francesco alla politica nazionale». Questa dovrebbe essere, secondo gli organizzatori, la chiave di lettura dell'ottava edizione della Scuola di formazione del Pdl in programma a Gubbio da giovedì a sabato prossimi. Per le conclusioni è atteso il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Tra gli ospiti, numerosi ministri, il presidente del Senato, Renato Schifani, mons. Rino Fisichella. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina a Perugia. Presenti, fra gli altri, il coordinatore regionale, l'onorevole Luciano Rossi, e il vice coordinatore, l'onorevole Pietro Laffranco. Con loro il senatore Franco Asciutti e il deputato Rocco Girlanda.

Una frase di don Gianni Baget Bozzo dà il titolo all'iniziativa - «Il '900 è finito con la vittoria della libertà» - che fa registrare, quest'anno, un nuovo record di adesioni: 800, fino ad ora, gli iscritti. Aprirà i lavori, giovedì, alle 15.30, una relazione del ministro Sandro Bondi. Sono poi previsti interventi, fra gli altri, dei ministri Franco Frattini e Ignazio La Russa. Venerdì è in programma un dibattito sul tema «Nord e Sud», con i ministri Angelino Alfano, Altero Matteoli, Gianfranco Rotondi. Al termine, un saluto di Renato Schifani. Nel pomeriggio si parlerà della «Persona al centro della politica e del governo», con Michela Brambilla, Renato Brunetta, Mara Carfagna, Mariastella

Gelmini, Maurizio Sacconi. Sabato mattina, il ministro Giulio Tremonti e monsignor Fisichella dialogheranno sull'enciclica papale «Caritas in veritate». Successivamente si parlerà di «Quale politica per l'Europa», con Andrea Ronchi e Antonio Tajani. Nel pomeriggio, prima della conclusione affidata a Berlusconi, un ricordo di don Gianni Baget Bozzo. «Un programma - è stato sottolineato da Rossi e Laffranco - che dà il senso di un Pdl aperto, autenticamente democratico, dove tutte le opinioni hanno cittadinanza. Lo dimostra per esempio il confronto fra Maurizio Lupi e Benedetto della Vedova, presenti al dibattito di venerdì pomeriggio, i quali su alcuni temi hanno opinioni ra-

dicalmente diverse». Ed anche il dialogo tra monsignor Fisichella e Tremonti «è un segnale politico assolutamente significativo».

I vertici umbri del Pdl hanno anche gettato uno sguardo sulla situazione politica umbra. Luciano Rossi ha denunciato il «ritardo, in Umbria, della definizione della legge elettorale per le beghe interne al Partito democratico». «La presidente della Regione, Maria Rita Lorenzetti - ha commentato il coordinatore regionale del Pdl - non si interessa minimamente alla questione e il segretario regionale del Pd, Maria Pia Bruscolotti ha preso l'impegno di definire questo percorso prima del loro congresso». «Raccogliamo questa

sfida - ha continuato Rossi - e aspettiamo fiduciosi di poter partecipare attivamente per definire le condizioni della governance del futuro dell'Umbria. Se invece, come noi temiamo, la legge rimane incagliata alle situazioni del Partito democratico, alle faide interne temo che l'Umbria ne pagherà le conseguenze. E questo secondo me è veramente grave».

